

1. Agosto 2022 Celebrazione della festa nazionale – Bellinzona

Intervento dell'ing. BEATRICE FASANA (direttrice della Sandro Vanini SA, Vicepresidentessa Supsi e membra del consiglio dei politecnici federali svizzeri)

Fa stato il testo parlato

Lodevole Sindaco e Lodevoli municipali
Stimate consigliere e stimati consiglieri comunali

Care Cittadine e Cari Cittadini di Bellinzona

Grande per me è stato lo stupore quando il vostro Sindaco mi ha chiesto di voler tenere questa allocuzione.

Stupore perché in queste occasioni normalmente vengono interpellati soprattutto politici di grande caratura o riconosciute personalità carismatiche ed influenti.

Facendo io fatica a riconoscermi in una di queste due categorie vivo con grande onore la possibilità di poter condividere con voi dal mio osservatorio di semplice cittadina della società civile qualche riflessione nella festa della Patria.

Vorrei riflettere con voi in questo giorno speciale su tre temi che credo abbiano contribuito e continueranno a contribuire al benessere del nostro paese:

- I valori svizzeri
- La formazione dei nostri giovani
- L'innovazione

Nella mia funzione di direttrice di azienda ho viaggiato spesso e sono stata in molti paesi valutando sul campo ed acquistando materie prime per la produzione e vendendo i prodotti elaborati in azienda.

Questa attività mi ha permesso di entrare in contatto con culture estremamente diverse a cui ho dovuto adattarmi per poter concludere affari o semplicemente per poter avere informazioni necessarie all'attività aziendale.

E qui entra in gioco la Svizzera con i suoi unici **valori**, quei valori che ci connotano, con cui tutti noi siamo cresciuti e che abbiamo ricevuto dalla nostra famiglia, dalla scuola e dalle istituzioni:

- L'apertura,
- La ricerca del compromesso vincente per entrambe le parti
- Il rispetto del prossimo
- Il rispetto delle regole e delle leggi vigenti,
- La solidarietà e la responsabilità individuale,
- L'umiltà, la precisione e dedizione nel fare le cose bene.

Questi sono i valori che hanno sempre accompagnato me, Cittadina Svizzera, nel mio raggio di azione e che hanno contraddistinto il mio agire professionale e nei gremi dove sono attiva.

Questi valori sono l'elemento distintivo e di vantaggio competitivo del nostro paese.

Questi valori vanno allo stesso modo salvaguardati e pretesi nel nostro paese nel pieno rispetto della democrazia.

Dico questo perché è un principio fondamentale scritto nel preambolo della nostra Costituzione.

In effetti lo stesso, e qui lo cito, indica che noi tutti, Svizzeri, dobbiamo essere:

Consci della 'nostra' responsabilità di fronte al creato,

Risoluti a rinnovare l'alleanza confederale e a consolidarne la coesione interna, al fine di rafforzare la libertà e la democrazia, l'indipendenza e la pace, in uno spirito di solidarietà e di apertura al mondo,

Determinati a vivere la 'nostra' molteplicità nell'unità, nella considerazione e nel rispetto reciproci,

Coscienti ...delle 'nostre' responsabilità verso le generazioni future,

Consci che libero è soltanto chi usa della sua libertà e che la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri,

Per noi questi sono valori sono acquisiti, fanno parte della quotidianità, sono normali.

Non è così molto molto vicino a noi, come ci dimostra l'atrocità di una guerra che ai nostri occhi pare così assurda e che ci sta trascinando in una spirale di recessione difficile da contenere.

Non è così ad esempio in certe coltivazioni che ho visitato, assolutamente non rispettose dell'ambiente e da cui mi sono rifiutata di acquistare prodotti cercando di convincere gli agricoltori e i commercianti del luogo ad impegnarsi per fare qualcosa in direzione della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente.

Non è così in aziende in cui ancora tanti, troppi erano i bambini che offrivano la loro manodopera o le donne impiegate erano visibilmente discriminate o venivano mostrate addirittura quali trofei: 'vede, qui da noi lavorano perfino le donne!'

Non è così in paesi in cui una formazione è preclusa a molti e per cui vale il principio che solo chi nasce ricco può permettersi una formazione adeguata che permetta di accedere ad una vita dignitosa sfruttando i propri talenti. Gli altri invece purtroppo ne vengono esclusi.

MI permetto ora di sviluppare il secondo tema, quello della **formazione**.

Vorrei ricordarvi, quanto tutti noi facciamo, fedeli al principio di solidarietà, per il sistema di formazione svizzero.

Attraverso le tasse, comunali, cantonali e federali, il popolo e le aziende svizzere finanziano la formazione, dalla scuola dell'obbligo su, su sino alla formazione accademica.

Ogni bambina e ogni bambino in Svizzera hanno lo stesso diritto di accedere dopo le scuole dell'obbligo ad una formazione che porti poi a valorizzare i propri talenti e che permetta a tutti, sia coloro che si votano più ad una formazione professionale (l'apprendistato) che coloro che più sono portati alla teoria (università o SUPSI) a trovare una realizzazione e uno sbocco lavorativo che permetta loro una vita dignitosa e soddisfazioni lavorative nel nostro paese.

Si tratta di un investimento nel futuro, nelle nuove generazioni che in questo modo sfruttano il loro talento a favore del paese in cui risiedono e in cui troveranno lavoro.

Nulla viene regalato, ma per chi si impegna e investe energie nella propria formazione ci sono innumerevoli strade e autostrade per realizzare il proprio sogno lavorativo.

Grazie anche alla nostra formazione scolastica duale, quindi anche quella dell'apprendistato e delle Scuole universitarie Professionali (SUPSI per noi), il nostro paese può formare in uguale maniera ingegnere o -i, architetto o -i o avvocate e -i ma sempre di più anche buone -i artigiani e -e nuovi professioniste in elettronica, polimeccaniche, tecnici in scienze digitali, scienze sociali o di infermieri /e.

In Svizzera disponiamo di un sistema formativo di primordine ad ogni suo livello.

Vorrei qui ricordare però soprattutto la nostra punta di diamante (senza nulla togliere alle altre università naturalmente 😊) il dominio dei Politecnici Federali Svizzeri, nel cui consiglio io siedo, dominio che comprende il politecnico di Zurigo ma anche il politecnico di Losanna, e i quattro istituti di ricerca: EMPA, WSL, PSI e EAWAG, dominio che ci viene invidiato a livello mondiale.

Il politecnico federale di Zurigo, fortemente voluto nel 1848 dall'allora Consigliere Federale Stefano Franscini si situa ad esempio all'ottavo posto delle migliori università al mondo, preceduto solo dagli atenei inglesi e americani che sono a finanziamento prettamente privato.

Ogni studente Svizzero meritevole pagando una tassa scolastica annuale di 1600 CHF, poco più di 4 franchi al giorno (!), può accedere all'ottava migliore università mondiale, mentre in certi atenei americani ad esempio sborserebbe annualmente più di 50'000 dollari.

Negli Stati Uniti e in molti altri paesi non i più meritevoli, bensì coloro con le maggiori disponibilità finanziarie accedono alle migliori scuole...

L'ultimo tema, non in ordine di importanza, che mi piace portare alla vostra attenzione è quello dell'**innovazione**.

L'edizione 2021 dell'European Innovation Scoreboard, statistica pubblicata dalla Commissione Europea, ha decretato la Svizzera quale Paese più innovativo d'Europa.

A livello regionale (Regional Innovation Scoreboard), il Canton Ticino è stato catalogato a sua volta quale "innovation leader", classificandosi al secondo posto in Svizzera alle spalle di Zurigo, che figura al quinto posto tra le regioni più innovative d'Europa. Il Ticino risulta dunque all'avanguardia a livello europeo.

Perché questo è importante? Perché l'innovazione per sé crea valore nelle aziende e crea benessere e indotto per il paese.

Rilevo molto positivamente come la vostra Città nell'ambito dell'innovazione si stia sempre più profilando e mostrando la volontà concreta di voler giocare un ruolo propulsivo gettando le basi per il polo tecnologico del futuro in Ticino attorno alle scienze della vita costruito a partire da due pietre miliari come l'IRB e lo IOSI.

Si tratta di un progetto visionario e a lungo respiro che secondo me va sostenuto con forza e mezzi (cantionali oltre che comunali) verso il quale per quanto mi riguarda negli ambiti in cui sono attiva cercherò di far convergere tutta l'attenzione qui ma anche oltralpe.

Dove c'è visione e volontà c'è anche una via...e con i mezzi appropriati tutto sarà possibile.

Quindi: avanti Bellinzona! Questa secondo me è la giusta via.

Concludo ora con un auspicio e un invito: a vivere e a rappresentare con maggiore consapevolezza i valori, scritti nella nostra costituzione.

Valori che abbiamo 'ereditato' da chi, prima di noi molto si è impegnato e che ha combattuto per acquisirli e che ci permette di essere un paese minuto ma che svetta nelle classifiche dell'innovazione mondial, che permette a tutti un accesso ad una formazione di qualità e il cui livello di benessere grazie soprattutto a tutte le operose piccole e medie imprese e ai loro posti di lavoro è davvero invidiabile.

Grazie a chi ci ha preceduto, ora tocca a noi fare in modo di agire, oggi, in piena responsabilità per le generazioni future, cogliendo appieno lo spirito del preambolo della nostra costituzione.

Buona festa della patria a tutte / i!